IN PRIMO PIANO

◆ *Baget Bozzo, consigliere di Berlusconi non esclude neppure il doppio turno di collegio pur di fermare i referendari*

◆ *Franceschini (Ppi) mette i «paletti» al lavoro di Amato: «La base di partenza non può essere il modello francese»*

◆ *Mussi: «La Bicamerale non è sciolta se qualcuno volesse farla ripartire basterebbe riaccendere il motore»*

Riforme, Forza Italia pronta a trattare

«Meglio un compromesso sulla legge elettorale del referendum di Di Pietro»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Giuliano Amato ha appena preso possesso del suo nuovo ufficio, a due passi da Montecitorio. Oggi sarà ad Orvieto al convegno organizzato da Italianieuropei sui riformisti europei. Da lunedì incomincerà a lavorare per avviare un dialogo sulle riforme, o meglio, sulla riforma per ora possibile, quella della legge elettorale. Per la verità il neoministro ha già iniziato a prendere contatti: con Pisanu di Forza Italia e con Comino della Lega, entrambi capigruppo alla Camera. Ma da lunedì gli incontri subiranno un'accelerazione e un'intensificazione. Il motivo è semplice: quasi nessuno si illude che di qui a metà gennaio - quando la Corte dovrà decidere se dare il via libera o meno al referendum per l'abolizione della quota proporzionale - si riesca a varare la riforma elettorale. Ma, sostiene per esempio Dario Franceschini che per il Ppi tiene le fila di questa materia, «il tempo per mettere a punto un'intesa generale ci sarebbe». Di modo che, sia nel caso in cui si svolgessero i referendum (in aprile), sia che venisse respinto il quesito, ci sarebbe una base per affrontare in parlamento la materia.

I leader del Polo Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi — Filippo Monteforte/Ansa

E che tutto avvenga nelle aule parlamentari è l'auspicio, il forte auspicio di Forza Italia. Don Baget Bozzo, che segue molto da vicino le decisioni politiche di Berlusconi, lo dice con molta fermezza: «Forza Italia è favorevole ad una modifica della legge elettorale, che resta l'unico punto sui cui è possibile dialogare con la maggioranza. Certo bisogna vedere i termini del possibile accordo, ma certamente Forza Italia è favorevole ad una modifica che avvenga in Parlamento». Se An, in particolare, e il Ccd affrontano l'ipotesi del referendum senza drammatizzare - almeno così è all'apparenza - il cavaliere invece vuole evitare a tutti i costi la prova delle urne e non solo, come si è detto, perché non vuole commistioni con Di Pietro che del referendum ha fatto la sua prima bandiera politica. Ma anche perché ritiene che per Forza Italia l'esito del voto potrebbe essere peggiore della proposta degli avversari. Cioè il doppio turno di collegio, sostenuto dai diessini e da Cossiga. Mentre il Polo insiste ancora sul doppio turno di coalizione, per cui si spendono anche i popolari e Rifondazione e - ricorda Antonio Soda, esperto dei Ds in bicamerale - «tutti i partiti minori che con questa formula eviterebbero la conta di fronte all'elettorato, mantenendo contemporaneamente un forte potere condizionante verso gli alleati maggiori». Comunque, aggiunge Baget Bozzo, «il doppio turno di collegio non è escluso». E questa è, davvero, una novità. Insomma, al di là delle dichiarazioni pubbliche e dei comunicati, Berlusconi è deciso a raggiungere un accordo sulla legge elettorale e la conclusione del consigliere del cavaliere ne è la prova: «Tutto dipende dalle proposte che farà Giuliano Amato, che è persona che conosce bene Berlusconi ed è la più adatta per trovare un terreno comune e credo, dunque, che un accordo sia possibile».

Sull'ipotesi del doppio turno di collegio? Alt, il Ppi non ci sta a dare per scontato che questa sia la base di partenza per un accordo sulla riforma elettorale. Non ha importanza che Cossiga abbia dato il via libera a D'Alema durante l'incontro di giovedì a palazzo Chigi. Franceschini è chiaro in proposito: «Se ci fosse una proposta del governo sarebbe espressione dell'intera maggioranza. Certamente Amato, che è persona di valore e di equilibrio, non si spenderebbe per una proposta di un pezzo solo della coalizione». Il Ppi insiste: nei prossimi giorni nel centrosinistra deve esserci un confronto esplicito, perché le distanze tra le varie posizioni sono reali e dunque non possono essere ignorate.

E la Bicamerale? Ieri Mussi ha ventilato la possibilità che possa ripartire, dato che non è stata mai sciolta, ma ha anche ammesso che questa è una via assai difficile da perseguire, anche se nel Polo sta aumentando l'interesse sul tema delle riforme.

LA LETTERA

Caro Walter, non illuderti l'unica via è il referendum

di **MARIO SEGNI**

Caro Veltroni,

ho letto sull'*Unità* la tua lettera aperta a Giovanni Moro e mi congratulo pubblicamente con te per la chiara e vigorosa presa di posizione sulla riforma elettorale. Non ne ho mai dubitato, perché ricordo le battaglie comuni negli anni della grande campagna referendaria. E soprattutto ricordo, e sono certo che è anche per te qualcosa di indimenticabile, quella entusiasmante campagna del 9 giugno, in cui per un mese lavorammo fianco a fianco e raggiungemmo una vittoria che sino agli ultimi giorni sembrava impossibile, e che segnò poi il vero punto di svolta della politica italiana.

Sono ricordi profondi non solo per l'entusiasmo di quei giorni, ma perché cambiando la legge elettorale abbiamo compiuto una vera e propria trasformazione del sistema politico: il passaggio da un sistema consociativo a quello dell'alternanza dalla politica che non decide a quella che si assume le proprie responsabilità, dal trasformismo partitocratico alle scelte chiare del maggioritario.

So quanto te che la trasformazione non è compiuta, e che occorre oggi portarla a termine se non vogliamo che tutte le conquiste fatte siano annullate. Siamo d'accordo, non ne dubito. È sullo strumento da utilizzare che occorre avere le idee chiare.

Non farti illusioni, caro Walter. Se vogliamo davvero completare il cammino maggioritario abbiamo solo un'arma, fortissima però: il referendum. Esso creerebbe un nuovo e straordinario slancio riformistico non solo per la normativa che apporterebbe, che taglierebbe la strada ad ogni rigurgito proporzionalista ma per il significato politico; perché, se vinciamo, costituirebbe una nuova e potente sanzione popolare per un corso di rinnovamento.

Non ti illudere che esistano altre strade. Senza la spinta referendaria si fermerà tutto. La via parlamentare è una pia illusione. Obbligherebbe a mediazioni pasticciate con la Lega, con Rifondazione, con gruppi centristi che vogliono solo bloccare il referendum, non riformare veramente, e che userebbero la legge per infilarvi enormi nicchie di proporzionale. Da questo Parlamento non può che venir fuori, nel maggiore dei casi, una legge stiracchiata, pasticciata, un mediocre compromesso.

Ieri il comitato referendario ha suggerito al governo di non prestarsi a manovre che vogliono bloccare il referendum, ma di intervenire dopo, a referendum celebrato, ad adeguare alla volontà popolare il sistema legislativo e costituzionale. Mi permetto di dirlo a te pubblicamente, proprio nel ricordo delle comuni battaglie referendarie. Non ti infilare in un tunnel scivoloso: lasciamo che a decidere siano i cittadini, il Parlamento interverrà dopo.

So quanto difficile è il compito che ti aspetta: quali pressioni si eserciteranno su di te. Mantieni la rotta riformistica, caro Walter: non ce n'è altra, se vogliamo fare dell'Italia un paese serio. Te lo scrivo con l'augurio che ancora una volta tu sia dei nostri, che possiamo fare assieme la terza campagna referendaria.

Vietato possedere più di due reti

Varato il piano frequenze. Cheli: svolta attesa da anni

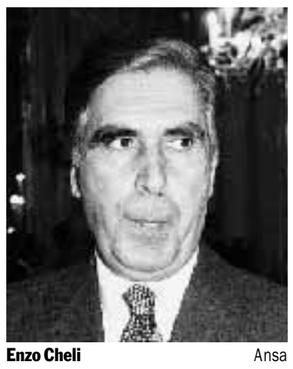
MARCELLA CIARNELLI

ROMA Un giorno prima del previsto l'Authority per le telecomunicazioni ha presentato il piano di assegnazione delle frequenze. Quella specie di piano regolatore dell'emittenza che porterà finalmente un po' di ordine in un settore quanto mai delicato. Arriva con un ritardo di sei anni che è stato colmato in pochi mesi per la capacità di chi vi ha lavorato e che ha contribuito a portare, così, l'Italia al livello degli standard europei anche in questo settore. Il consiglio dell'Authority, composto da membri espressi dalla maggioranza e dall'opposizione, ha approvato il testo all'unanimità. Comprensibile quindi la soddisfazione del presidente, professor Enzo Cheli. «Si tratta di un evento che cambia molte cose per la tv in Italia», ha detto all'atto della presentazione del piano, sottolineando come l'unanimità tra i commissari sia la conseguenza «dell'alto livello di professionalità del piano e non di un accordo politico». Il professor Cheli ha poi sottolineato il vero elemento di novità del dispositivo e cioè «la quantificazione delle reti nazionali ed il fatto che in base ai parametri di concentrazione stabiliti dalla legge 249 il tetto massimo è di due reti per soggetto».

Ma vediamo più nel dettaglio quali sono le nuove norme. Le reti a copertura nazionale saranno diciassette: undici nazionali destinate all'emittenza nazionale cui dovrà essere garantita almeno l'80 per cento della copertura del territorio e del 92 per cento della popolazione con segnali di qualità molto buona. Altre sei, pari al 35 per cento del totale, sono destinate ai circuiti di tv locali. La *chiave* per accedere alle concessioni è una sorta di punteggio. Il ministero delle Comunicazioni compilerà una graduatoria dei vari network in base al regolamento che l'Authority definirà entro metà novembre. Il regolamento fisserà i requisiti e i relativi punteggi. Questa sarà la base della graduatoria che entro il 31 gennaio darà il via alle concessioni le cui domande dovranno, con molta probabilità, essere presentate prima di Natale. Il piano individua anche, con la partecipazione delle regioni e delle province autonome, i cosiddetti siti, cioè le località da cui si potrà trasmettere il segnale: sono 487 di cui sedici nuovi tra cui la sostituzione di quello di Monte Mario a Roma. Per quanto riguarda il digitale la proposta dell'Authority ai diversi soggetti in campo (ministero, concessionari televisivi, industrie di settore ed università) è di darsi un tempo massimo di dodici mesi per definire le modalità di introduzione di questo nuovo sistema.

MINISTRO CARDINALE «C'è ancora molto da fare ma siamo davanti a un passaggio epocale»

Dati i numeri sono dunque tre le televisioni nazionali che dovranno, per l'applicazione del nuovo piano, adeguarsi e cambiare faccia e ruolo. Mediaset con Rete4, la Rai con la Terza rete e Telepiù2 dovranno fare i conti con le nuove direttive. E se la rete del servizio pubblico dovrà fare a meno della pubblicità il destino di Rete4 è il satellite. Non subito. Sarà il consiglio dell'Authority a stabilire sia quando avverrà il passaggio, sia i rapporti di reciprocità che legano Rete4 e Raitre anche alla luce della diffusione della trasmissione via satellite sul territorio. Nel frattempo Rete4 e Telepiù 2 continueranno, come già fanno, a trasmettere sia via etere che via satellite. Quando la copertura sarà ritenuta sufficiente abbandoneranno l'etere. «Sicuramente c'è ancora molto da fare come il regolamento che l'Authority sta preparando ma -ha detto il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale- siamo davanti ad una svolta epocale». O «ad una rivoluzione copernicana» come ha preferito definirla il sottosegretario Vincenzo Vita che ha ricordato «il lavoro da certosini, anzi da sherpa che il ministero ha svolto». E che ha contribuito alla riuscita dell'operazione che l'Authority ha condotto in porto.



Enzo Cheli — Ansa

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile
se volete informazioni
su film, cd musicali
e cd rom già usciti
o se volete ricevere a casa
il **catalogo generale**.
Potrete inoltre abbonarvi
alle prestigiose collane
"tutto Truffaut",
"Heimat 1 e 2",
"Il Canto di Napoli".

l'U multimedia
l'occasione colta

Servizio Clienti
l'U Multimedia
tel 06.5218.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
14.00-17.30

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Bozzo, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(Mi), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: ❒ 12 Mesi ❒ 6 Mesi

NUMERI: ❒ 7 ❒ 6 ❒ 5 ❒ 1 *indicare il giorno.....*

NOME..... **COGNOME**.....
VIA..... **N°**.....
CAP..... **LOCALITÀ**.....
TELEFONO..... **FAX**.....

❒ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
❒ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
❒ Carta Sì ❒ Diners Club ❒ Mastercard ❒ American Express
❒ Visa ❒ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

Direttore Responsabile
Paolo Gambescia
Vice Direttore vicario
Pietro Spataro
Vice Direttore
Roberto Roscani
Capo Redattore centrale
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
Presidente
Pietro Guerra
Consiglio d'Amministrazione
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
amministratore delegato
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13**
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ **20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721**
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997